

## **Fusione di AEB con A2A, è bufera: indagata la presidente**

*Corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio e turbata libertà le accuse per Loredana Bracchitta, in concorso con altre persone non citate*

La presidente di AEB, Loredana Bracchitta, è indagata dalla Procura di Monza per corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e turbata libertà del procedimento di scelta del contraente. A riportarlo è la relazione finanziaria semestrale di A2A, socio privato dell'Azienda partecipata dal Comune di Seregno, con cui AEB si è unita in una fusione che recentemente è stata bocciata dal Consiglio di Stato perché occorre una gara pubblica per la selezione del socio privato ad opera di un'azienda a controllo pubblico. I fatti contestati nell'inchiesta dei pm Salvatore Bellomo e Stefania Di Tullio partono dall'ottobre del 2019. Lo scorso 5 luglio si sono presentati presso la sede di AEB Spa a Seregno ufficiali e agenti della guardia di finanza della Compagnia di Seregno in esecuzione di decreti di "perquisizione personale e locale" e "richiesta di consegna - decreto di perquisizione locale" con cui la Procura di Monza ha disposto l'acquisizione di documentazione riguardante l'operazione di fusione. Il decreto di perquisizione, riporta la relazione di A2A, riguarda il presidente del Consiglio di Amministrazione di AEB e vale anche quale "informazione di garanzia" a Loredana Bracchitta.

Il fascicolo penale, che nella fase iniziale era contro ignoti, nasce da due esposti presentati in Procura in data 25 novembre 2019 e in data 10 febbraio 2020 da Tiziano Mariani. Il capogruppo della lista civica Noi per Seregno della minoranza è anche firmatario di un ricorso al TAR di Milano. Un altro ricorso contro il "matrimonio" fra AEB e A2A al TAR (che a giugno aveva avallato la sospensione della delibera del Consiglio comunale di Seregno con cui era stata approvata l'aggregazione tra le due aziende) è Marco Fumagalli, capogruppo regionale del M5S lombardo, che ora è intervenuto sulla questione.

"Dalla relazione semestrale di A2A si fa menzione dell'indagine penale della Procura di Monza con la quale il Presidente di AEB risulta indagato, in concorso con altri non citati. Fermo restando che ai sensi dell'articolo 27 della Costituzione l'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva, un'indagine per corruzione determina almeno che gli enti locali soci provvedano ad attivare le relative procedure per circoscrivere i rischi attesa la 'permanenza attuale' dei reati indicati - sostiene Marco Fumagalli - Quali altri soggetti sono stati raggiunti da avviso di garanzia? Gli elettori hanno il diritto di sapere e le istituzioni hanno l'obbligo di essere trasparenti. Questo silenzio, senza nessun dibattito nei consigli comunali, è preoccupante. Perché anche qualora non ci fosse nessuna condanna penale, nessuno ha fatto un'autocritica, una presa d'atto o presa di distanza da un'operazione che è stata dichiarata illegittima dal Consiglio di Stato. Da che mondo è mondo una società quotata in Borsa si muove per il proprio profitto e non per il vantaggio dei cittadini. È ora che nei consigli comunali si apra il dibattito su questa vicenda e che vengano presi i provvedimenti di allontanamento di coloro per i quali è stata accertata l'incapacità a gestire una società pubblica e la completa ignoranza in materia di diritto amministrativo. E in Brianza sono tanti", conclude Fumagalli. In seguito alla perquisizione, AEB aveva fatto sapere tramite una nota di essersi "adoperata per fornire la documentazione richiesta con spirito di massima collaborazione e trasparenza".

## **AEB, indagata la presidente Bracchitta per la fusione con A2A**

*Dopo l'esposto del consigliere comunale di Seregno, Mariani, la Procura di Monza ha aperto un'indagine con l'ipotesi di "turbata libertà nella scelta del contraente" e corruzione*

La vicenda della fusione A2A-Aeb esce dall'alveo della giustizia amministrativa e rischia di approdare nelle aule del tribunale penale.

A quanto si legge nella relazione semestrale di A2A, infatti, la presidente di Aeb, Loredana Bracchitta, è indagata dalla Procura di Monza "in concorso con altri" con l'ipotesi di "corruzione per un atto contrario ai doveri d' ufficio" e "turbata libertà del procedimento di scelta del contraente".

Il procedimento, che nella fase iniziale era contro ignoti, nasce da due esposti presentati in Procura il 25 novembre 2019 e 10 febbraio 2020 da Tiziano Mariani, consigliere comunale di Seregno (tra coloro che hanno contestato la fusione al Tar).

Il 5 luglio, riporta ancora la relazione, si sono presentati presso la sede di Aeb ufficiali ed agenti della Guardia di Finanza della Compagnia di Seregno in esecuzione di decreti di "perquisizione personale e locale" e "richiesta di consegna – decreto di perquisizione locale".

Il "decreto di perquisizione personale e locale" noto, si legge nella semestrale, "riguarda il presidente del Consiglio di amministrazione di Aeb Spa. e vale anche quale 'informazione di garanzia' ai sensi dell'art. 369 c.p.p. alla persona sottoposta alle indagini".

Contestualmente è stata notificata ad Aeb "richiesta di consegna e decreto di perquisizione locale" con la quale la Procura di Monza ha disposto l'acquisizione di documentazione riguardante l'operazione.

Come noto, il CdS ha di recente annullato la fusione in quanto esperita senza ricorrere a una gara pubblica. A2A ha annunciato di avere "dato mandato ai propri legali di svolgere tutti gli opportuni approfondimenti ritenendo i provvedimenti impugnabili davanti ai giudici competenti".

## **Seregno, indagata la presidente di Aeb**

*Loredana Bracchitta, dall'estate del 2019 presidente di Aeb, risulta indagata dalla Procura della Repubblica di Monza, nell'ambito di un'indagine che è scaturita da un doppio esposto in seguito al matrimonio Aeb-A2A.*

Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente e corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio. Sono le motivazioni per le quali Loredana Bracchitta, dall'estate del 2019 presidente di Aeb, risulta indagata dalla Procura della Repubblica di Monza, nell'ambito di un'indagine che è scaturita da un doppio esposto presentato da Tiziano Mariani, capogruppo di Noi per Seregno nel consiglio comunale di Seregno, in data 25 novembre 2019 ed in data 10 febbraio 2020, in merito all'operazione di integrazione societaria tra Aeb ed A2A, il cui iter è stato bocciato prima dal Tar della Regione Lombardia e poi dal Consiglio di Stato di Roma, per la mancanza di una gara per l'individuazione del socio privato.

La novità è emersa dalla relazione finanziaria semestrale di A2A, socio della partecipata seregnesa. Bracchitta risulta sottoposta ad indagine in concorso con altri soggetti, che però non vengono citati.

L'istruttoria ha portato per due volte la Guardia di finanza ad acquisire documentazione sull'operazione negli uffici del Comune di Seregno e di Aeb, la prima nel dicembre dello scorso anno e la seconda all'inizio di luglio. In quest'ultimo caso, Bracchitta è stata destinataria di un decreto di perquisizione personale e locale, cui è stato attribuito il valore di un avviso di garanzia.

«Quali altri soggetti - ha commentato sulla sua pagina di Facebook il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Marco Fumagalli, altro grande avversario del matrimonio tra Aeb ed A2A - sono stati raggiunti da avviso di garanzia? Gli elettori hanno il diritto di sapere e le istituzioni hanno l'obbligo di essere trasparenti. Questo silenzio, senza nessun dibattito nei consigli comunali, è preoccupante. Perché, anche qualora non ci fosse nessuna condanna penale, nessuno ha fatto autocritica, una presa d'atto o una presa di distanza da un'operazione che è stata dichiarata illegittima dal Consiglio di Stato. Da che mondo è mondo, una società quotata in borsa si muove per il proprio profitto e non per il vantaggio dei cittadini. È ora che anche nei consigli comunali si apra il dibattito su questa vicenda e che vengano presi i provvedimenti di allontanamento di coloro per i quali è stata accertata l'incapacità a gestire una società pubblica e la completa ignoranza in materia di diritto amministrativo. Ed in Brianza sono tanti».

Il Cittadino, 22-09-2021